

Vasi intercomunicanti

Quell'anno, alle scuole magistrali di Bolzano dove insegnavo, toccò anche a me accompagnare gli studenti in gita scolastica. La meta: Napoli e dintorni.

Furono numerose le visite programmate, ma mi soffermerò a descrivere solo l'escursione con i ragazzi bolzanini al cratere del Vesuvio e quello che mi ha colpito in quell'occasione.

Arrivati sull'orlo del cratere, la guida ci invitò ad ammirare dall'alto il magnifico panorama sul golfo e sulla città di Napoli. Poi scendemmo, accompagnati, all'interno del cratere, lungo un sentiero tra massi lavici di ogni dimensione.

Ci incuriosirono subito particolarmente le fumeroles che, numerosissime, fuoriescono da varie parti della superficie del cono. Il nostro accompagnatore attirò la nostra attenzione proprio sul comporta-

mento strano delle fumarole, il cosiddetto «fenomeno della ionizzazione».

Chiese una sigaretta, un fiammifero per accenderla, e invitò tutti a prepararsi a uno spettacolo sensazionale. Con la lentezza studiata di un mago la nostra guida accese la sigaretta; si assicurò che fosse ben accesa, poi scelse a caso una delle tantissime fumarole che imbiancano le pareti del cono, si chinò fino a pochi centimetri dalla bocca di essa, soffiò sul mozzicone acceso e... il fenomeno si manifestò sotto gli occhi strabiliati di tutti i presenti: improvvisamente si era moltiplicato il fumo in tutto il Vesuvio. Tutte le fumarole avevano intensificato e alzato straordinariamente i loro pennacchi. Sbalorditivo!

Il calore di un'unica sigaretta, comunicato a una sola fumarola, aveva fatto salire il calore e la capacità di ionizzazione di tutte le altre fumarole. Il Vesuvio intero era stato invaso dal fumo tra la meraviglia e l'incredulità dei presenti.

Mi pare di cogliere più profondamente ciò che Gesù vuol dirmi quando mi comanda di amare il mio prossimo; il più vicino; la persona che nel momento presente mi passa accanto. È misterioso, ma vero: amando, donando quindi il calore di Dio a colui che ti passa accanto, benefichi tutta l'umanità.

Grazie alla realtà della «comunione dei santi» ogni volta che tu fai il bene, anche il più piccolo bene, elevi la bontà di tutta l'umanità; aumentando il tuo amore, aumenti l'amore di tutti. Siamo tutti vasi intercomunicanti.